

# Padovani chiede che la Commissione «si riunisca almeno ogni due settimane»

«Sospetto che il problema non sia la questione degli accreditamenti ma la gestione»

La presidente ha manifestato ai consiglieri la volontà di calendarizzare le sedute fino a giugno

## FAENZA

MICHELE DONATI

Dopo alcuni giorni di silenzio, il capogruppo della Lega, Gabriele Padovani, torna alla carica sul caso Asp: questa volta lo spunto di riflessione viene offerto dalle dichiarazioni recentemente rilasciate dalla cooperativa In Cammino. In particolare, sotto la lente di Padovani c'è il passaggio in cui In Cammino richiama «il consenso di tutte le parti coinvolte, attuale gestore, totalità dei Comuni e Asp stessa» in merito alla ripartizione degli accreditamenti decisa nel 2014. «A mio avviso è evidente che risolvere la questione degli accreditamenti non aiuterà a risolvere anche il problema generale dell'Asp – afferma l'esponente del Carroccio –. L'azienda ha un patrimonio disponibile di quasi 40 milioni di euro: ora il punto è verificare se abbia messo a rendita ciò che avrebbe dovuto, ad esempio attraverso gli affitti ai privati per uso commerciale. In tal caso risulterebbe chiaro come le criticità siano da individuare a livello gestionale e ci sia molto da correggere al livello dei servizi. Altrimenti si potrebbe comunque parlare di inefficienza amministrativa. Insomma, la richiesta di dimissioni del consiglio di amministrazione dell'Asp che avevamo presentato in consiglio comunale non era un capriccio». La discussione sull'azienda pubblica verrà portata avanti nell'ambito della commissione consiliare V, essendo stata bocciata dalla maggioranza la mozione in cui l'opposizione unita

chiedeva la formazione di una commissione speciale di controllo e garanzia.

In questa direzione, la presidente della commissione Ilaria Visani ha già manifestato ai componenti la volontà di calendarizzare le sedute fino al prossimo giugno: «questo è già un piccolo risultato – commenta Padovani – perché se non avessimo avanzato la mozione non si sarebbe mosso proprio nulla. Serve riunirsi almeno una volta ogni due settimane, e non basterà stare lì a chiacchiere per un'ora: parteciperò anche io come capogruppo della Lega e avanza una mia proposta di calendarizzazione». L'intenzione esplicitata da Padovani è di intensificare al massimo il dibattito all'interno della commissione V «ma – sottolinea – non ci accontenteremo delle relazioni sul bilancio dei vertici dell'Asp. Credo che ad esempio ci siano margini immensi per una revisione delle spese: si valuti anche questa opzione, così come la possibilità di separare la gestione del patrimonio da quella dei servizi».

Allo stesso tempo, Padovani teme che la commissione V si trasformi nell'ennesima «vetrina» per la maggioranza, con un sostanziale nulla di fatto: «Andando avanti così i nodi dovranno venire al pettine – chiosa il capogruppo della Lega –. La dichiarazione di In Cammino non è stata smentita e quindi, se accordo comune c'era stato, perché i vertici di Asp evocano solo ora, dopo 7 anni, responsabilità anche di natura politica?».



La residenza Il Fontanone di Faenza

## Confcooperative: «Occorre utilizzare le risorse del patrimonio per dare nuove risposte di welfare»

### FAENZA

Anche Confcooperative Romagna entra nel dibattito sollevato intorno alla situazione economica dell'Asp della Romagna faentina: «Riguardo ai problemi di bilancio, che secondo ammissione della stessa sono determinati dai pochi posti accreditati, intendiamo porre l'attenzione su una questione essenziale – si legge in una nota –. L'accREDITAMENTO alle cooperative sociali, introdotto in Regione Emilia-Romagna da quasi 10 anni, nasce con l'obiettivo di fornire ai cittadini la migliore assistenza

possibile utilizzando nel modo più efficace le risorse a disposizione. L'accREDITAMENTO richiede precise garanzie di continuità assistenziale, qualità e gestione coordinata dei servizi per ottimizzare le risorse a disposizione degli enti locali». Confcooperative definisce «lungimirante» la scelta fatta in passato sull'accREDITAMENTO anche perché «le cooperative, da tempo, fornivano la stragrande maggioranza del personale delle rsa pubbliche». Il messaggio di Confcooperative si conclude con l'auspicio di mettere in moto un miglior impiego delle risorse di-

ponibili: «Il sistema delle Asp a livello regionale – conclude il comunicato – intercetta importanti fondi derivanti dalla gestione dei patrimoni e dagli affitti delle strutture pubbliche gestite dalle cooperative. Risorse che oggi sono assorbite dai costi delle aziende pubbliche. Utilizzare il più possibile questa ricchezza per dare nuove risposte di welfare è la vera sfida. In questa direzione va visto il ruolo delle Asp non come enti gestori, ma come strumenti agili di co-programmazione e coprogettazione pubblico-privato».

M.D.